

Continuano con successo le feste dell'«Unità» nella regione

BENEVENTO: SEI GIORNI DI FESTIVAL RIDANNO LA VITA ALL'ANTICO TEATRO

Riportato alla luce dopo essere stato liberato dai rovi, dai detriti e dalle immondizie che lo ricoprivano, il Teatro romano potrà essere utilizzato anche dopo il festival — Anche la Sovrintendenza alle Belle Arti riconosce l'importanza politica del lavoro fatto da centinaia di comunisti

Per la prima volta

A Sarno fino a domenica il festival dell'Unità

Da venerdì a domenica a Sarno si svolgerà il festival dell'Unità. È la prima volta che nella cittadina salernitana, viene organizzata una manifestazione per la stampa comunista. I compagni di Sarno partendo dalla considerazione che il festival dell'Unità è un momento di aggregazione popolare hanno inteso predisporre un programma nel quale siano comprese tutte le espressioni del divertimento, dal dibattito politico, dallo svago, agli spettacoli musicali.

Tra Coop ed industrie alcune nuove esperienze

Nell'agricoltura Campana, stanno nascendo in questi ultimi mesi, interessanti fenomeni e nuove esperienze nel campo della cooperazione agricola. La grossa forza di organizzazione sociale è la cooperativa di produttori agricoli della zona di Sarno, che ha avviato un'attività di ricerca di nuove culture per il settore frutticolo ed orticolo, con il rilancio di alcune produzioni tipicamente campane, come la pesca «Reginella».

In questa nuova situazione che si va determinando, si sente il bisogno di utilizzare e riproporre in termini nuovi il ruolo della ricerca scientifica e della sperimentazione, al servizio di una moderna agricoltura associata.

Nonostante queste novità, una dei nodi da sciogliere con urgenza, resta ancora quello del rapporto fra industria ed agricoltura, affinché queste esperienze che si vanno accumulando non restino isolate, ma rappresentino la necessaria base di partenza per una solida e duratura cooperazione fra il comparto agricolo e quello industriale.

● CONFERENZA CAPIGRUPO Il presidente del consiglio regionale, Mario Gomez D'Ayala, ha convocato la conferenza del capigruppo consiliari per giovedì 23 settembre, per concordare la determinazione da prendere all'interno della ripresentazione dell'assemblea regionale.

Si è aperta ieri sera, lunedì, la festa provinciale dell'Unità che si svolge per la prima volta nel Teatro romano di Benevento fino a domenica prossima. È cambiato il tradizionale luogo di incontro dei cittadini ma il teatro, uno dei meglio conservati, può contenere oltre 4 mila persone. Il lavoro di restauro è stato non è stato da poco. Decine e decine di compagni hanno lavorato oltre 2 mila ore per ripulire il teatro dai detriti, rovi, immondizie.

È stato rifatto l'impianto elettrico, la scena è stata restaurata e vi è stata fatta una nuova pavimentazione. La scelta del teatro per tenere la festa ed il lavoro del teatro non è stato solo per l'occasione; si vuole far sì, con la festa dell'Unità, che una struttura, fino ad ora considerata morta, divenga nuovamente parte della vita della città ed abbia un nuovo ruolo assieme al centro storico in cui essa si trova inserita.

Non una scelta per l'occasione, dunque: essa si inquadra nella politica che da anni è condotta dal partito comunista di Benevento, che mira alla rivitalizzazione dei centri storici e sull'uso delle strutture artistiche che in esso si trovano. È interessante notare che la Sovrintendenza alle belle arti, che la tutela del teatro, nel motivare, la concessione per l'uso per la festa dell'Unità afferma che in tal modo si intende «inserire sempre più validamente il monumento nella pluriforme vita ed attività beneventana».

Questa presa di posizione segna la fine di quella concezione del teatro romano come avulso dalla realtà beneventana, concezione con la quale si battono da anni i comunisti e le forze politiche e della cultura sinceramente democratiche.

Per sette giorni, oltre il momento dello spettacolo, il parco e le gradinate, vivranno gli ampi corridoi dello stadio, il rettangolo verde alle spalle del palco sconsigliato al più perché coperto da oltre 100 metri cubi di rovi, una colonna in marmo e scampata dietro cinque metri di erbacce.

Gli abitanti del rione Triggle stanno anch'essi lavorando. Al fianco dei compagni, nella piazza, si sono disposti i bambini hanno scoperto che per trovare il verde non bisogna andare in campagna o che per giocare non c'è solo la piazza, e se lo sono organizzati da soli, facendolo vivere già prima dell'inizio della festa dell'Unità.

Il programma anche quest'anno si presenta molto ricco. Terza sera dopo l'apertura, vi è stato uno spettacolo di cantanti e musiche del gruppo.

con cui la federazione unitaria degli ospedalieri denuncia l'inefficienza dell'amministrazione ospedaliera: non è stata definita la retta di degenza del '76, non sono stati recuperati i crediti degli anni passati, non si è provveduto a risolvere i numerosi incidenti segnalati dalle direzioni sanitarie e, a causa dei quali uno dei direttori (per l'ospedale di Sarno) ha minacciato le dimissioni; non è stato permesso agli ammalati di continuare ad usufruire di tutte quelle attività socio-terapiche che anche negli ultimi tempi della precedente amministrazione erano state mantenute in vita anche se con enormi difficoltà. Infine si fanno scarse le risorse necessarie al servizio, i dettagli, il vestiario, e non si riesce ad assicurare con puntualità lo stipendio ai dipendenti.

«Mentre per questi problemi l'amministrazione tergiversa, i ricoverati, che sono 400, si vedono costretti a pagare, per altri, quali incarichi, assunzioni, ingenti di appalto, trova invece tempo e modo. Ma è ormai fuori di finirla con questa amministrazione, non è giusto che gli ammalati e il personale continuino a subire l'inefficienza di amministrazioni non idonee a svolgere il ruolo che ad esse si richiede».

Il documento sindacale sollecita l'azione politica e amministrativa per lo scorporo dell'ospedale dell'opera pia e la sua gestione in un ente a parte in una dimensione nuova, con l'amministrazione ospedaliera e quella provinciale.

Il documento sindacale sollecita l'azione politica e amministrativa per lo scorporo dell'ospedale dell'opera pia e la sua gestione in un ente a parte in una dimensione nuova, con l'amministrazione ospedaliera e quella provinciale.

Il documento sindacale sollecita l'azione politica e amministrativa per lo scorporo dell'ospedale dell'opera pia e la sua gestione in un ente a parte in una dimensione nuova, con l'amministrazione ospedaliera e quella provinciale.

Il documento sindacale sollecita l'azione politica e amministrativa per lo scorporo dell'ospedale dell'opera pia e la sua gestione in un ente a parte in una dimensione nuova, con l'amministrazione ospedaliera e quella provinciale.

20 concerto jazz con il complesso «Henry e Cow». Venerdì sera spettacolo sui problemi del lavoro e della emigrazione con Ghille De La Balanza. Sabato, con la partecipazione di Biagio De Giovanni, dibattito sul ruolo dell'intellettuale nuovo nella realtà meridionale, in serata concerto del «Barieterno».

Domenica alle ore 18 manifestazione di chiusura ed alle ore 20 la Lucania di Gennaro con la compagnia teatrale di Ettore Massarese.

Carlo Luciano

Una dura denuncia della federazione ospedalieri

Aversa: sotto accusa la DC per l'ospedale psichiatrico

L'organizzazione sindacale unitaria dichiara che l'attuale consiglio di amministrazione intende completare l'opera di distruzione del nosocomio - Pienamente confermate le carenze che hanno indotto il direttore dell'unità «Miraglia» a minacciare le dimissioni

Sulla grave vicenda dell'ospedale psichiatrico civile di Aversa ha preso duramente posizione la federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri di Caserta. Come è noto il «caso» è esploso dopo le pesanti denunce del direttore dell'ospedale, il dottor Vittorio Donato Catapano, il quale ha minacciato le dimissioni non avendo ottenuto le risorse e le strutture richieste tese ad assicurare un minimo di funzionalità all'ospedale e a non far annullare quello di presidio aperto in questo ospedale psichiatrico.

Il consiglio di amministrazione — che è presieduto dall'assessore ai lavori pubblici di Aversa, il DC Elisabetta — non ha tentato di continuare la politica del disimpegno, quale desiderasse che il professor Catapano, in quanto direttore, si fosse dovuto ad andare, è stato costretto a riunirsi e a prendere in esame le numerose segnalazioni e relazioni che ormai erano rimaste letteralmente a monte, ma non ha deciso nulla, rinviando ad altre sedute ogni provvedimento.

Il documento sindacale sollecita l'azione politica e amministrativa per lo scorporo dell'ospedale dell'opera pia e la sua gestione in un ente a parte in una dimensione nuova, con l'amministrazione ospedaliera e quella provinciale.

Il documento sindacale sollecita l'azione politica e amministrativa per lo scorporo dell'ospedale dell'opera pia e la sua gestione in un ente a parte in una dimensione nuova, con l'amministrazione ospedaliera e quella provinciale.

Gli incidenti a Salerno il 25 aprile 1975

I fascisti picchiavano e la polizia guardava

Il processo ai giovani democratici s'è trasformato in un dura accusa ai neofascisti La solidarietà delle forze politiche antifasciste e della federazione CGIL-CISL-UIL

Con la udienza di ieri il processo per l'aggressione fascista al corteo della Resistenza del 25 aprile si è trasformato subito, smentendo la montatura poliziesca, in un processo contro i resti del neo fascismo salernitano, ed ha investito, oltre i soliti noti picchiatori, quasi tutto il gruppo dirigente del MSI salernitano.

In una aula affollatissima — quella della Corte di Assise approntata apposta per il processo — di antifascisti, sono sfilati per tutta la mattinata di ieri più di una ventina di giovani ed ognuno di essi ha aggiunto nel corso dell'interrogatorio qualche particolare in più che ha inchiodato alle loro responsabilità gli aggressori fascisti.

Un dato emerso con certezza da tutti gli interrogatori e dallo stesso lacunoso e fatisimo rapporto della polizia, è che, in quella occasione, sebbene molti poliziotti fossero stati picchiati e malmenati (si legge anche nell'istruttoria), la polizia non esitò ad accreditare la tesi

della polizia di una ventina di giovani ed ognuno di essi ha aggiunto nel corso dell'interrogatorio qualche particolare in più che ha inchiodato alle loro responsabilità gli aggressori fascisti.

Un dato emerso con certezza da tutti gli interrogatori e dallo stesso lacunoso e fatisimo rapporto della polizia, è che, in quella occasione, sebbene molti poliziotti fossero stati picchiati e malmenati (si legge anche nell'istruttoria), la polizia non esitò ad accreditare la tesi

della polizia di una ventina di giovani ed ognuno di essi ha aggiunto nel corso dell'interrogatorio qualche particolare in più che ha inchiodato alle loro responsabilità gli aggressori fascisti.

Un dato emerso con certezza da tutti gli interrogatori e dallo stesso lacunoso e fatisimo rapporto della polizia, è che, in quella occasione, sebbene molti poliziotti fossero stati picchiati e malmenati (si legge anche nell'istruttoria), la polizia non esitò ad accreditare la tesi

della polizia di una ventina di giovani ed ognuno di essi ha aggiunto nel corso dell'interrogatorio qualche particolare in più che ha inchiodato alle loro responsabilità gli aggressori fascisti.

Un dato emerso con certezza da tutti gli interrogatori e dallo stesso lacunoso e fatisimo rapporto della polizia, è che, in quella occasione, sebbene molti poliziotti fossero stati picchiati e malmenati (si legge anche nell'istruttoria), la polizia non esitò ad accreditare la tesi

della polizia di una ventina di giovani ed ognuno di essi ha aggiunto nel corso dell'interrogatorio qualche particolare in più che ha inchiodato alle loro responsabilità gli aggressori fascisti.

Un dato emerso con certezza da tutti gli interrogatori e dallo stesso lacunoso e fatisimo rapporto della polizia, è che, in quella occasione, sebbene molti poliziotti fossero stati picchiati e malmenati (si legge anche nell'istruttoria), la polizia non esitò ad accreditare la tesi

Ancora metodi clientelari

La gestione dc danneggia l'ospedale ad Avellino

L'ente ospedaliero di Avellino rischia — per responsabilità del presidente del suo consiglio di amministrazione, il dc Nicoletti, e degli altri amministratori — di perdere con un anno di anticipo l'aumento del fido dell'albergo Capone, recentemente addebitato a carica retroattiva ed esteso dal prefetto Capone.

Questo il succo della vicenda che espone il compagno Enrico Giglio, consigliere comunista dall'ente, con apprezzamenti severi sulla gestione dc dell'ospedale. «Siamo ormai — egli dice — a livelli di estrema confusione, determinata non solo dall'inefficienza del presidente Nicoletti, ma anche da un costume ed un metodo di esclusiva marcia dc, di affrontare i problemi dell'ente ospedaliero in modo disarticolato e clientelare».

È sorta adesso una controversia tra l'ente ospedaliero e il sig. Capone, padrone dell'albergo Capone, in merito all'interpretazione di una clausola del contratto, che prevede la possibilità dell'adempimento del fido (51 milioni all'anno) da parte dell'UTE (Ufficio Tecnico Effariale), a partire dal secondo anno dalla stipula del contratto. L'interpretazione di Capone è che, passato il primo anno, l'ente debba esaminare la congruità del fido; per l'ente ospedaliero invece l'adempimento del fido deve essere fatto allo scadere del secondo anno.

Per questa ed altre controversie è sempre il contatto a prevedere la soluzione: attraverso un arbitrato, il cui collegio è formato da tre membri: due nominati dalle parti ed il terzo dal presidente del Tribunale di Avellino.

Avendo il sig. Capone fatto ricorso all'arbitrato e non l'ente ospedaliero, il collegio di arbitrato ha nominato, entro i venti giorni previsti dalla legge, il proprio collegio di arbitrato, il 30 luglio scorso, toccava all'ente ospedaliero la possibilità di operare: infatti nella seduta del 2 agosto il presidente Nicoletti non ha informato il collegio di arbitrato che era avvenuto nella controversia di fido. L'una parte solo nella seduta del 20 agosto ha informato i termini erano scaduti.

«Se un simile comportamento — nota Giglio — di essere iscritto solo a scatenare, bisogna pur dire che non è poco. Soprattutto quando si consideri che — passata per legge nelle mani del tribunale la designazione anche del secondo arbitro — pure sulle questioni della nomina del nostro avvocato in questa controversia, Nicoletti e gli altri consiglieri si sono comportati più che ragionevole, propositiva e dall'altro consigliere del PCI, Balletta».

u. d. p. Gino Anzalone

Risolta la crisi dopo tre mesi

Eletto a Eboli sindaco del PCI

Hanno votato a favore comunisti, socialisti, repubblicani e sinistra indipendente - Astenuta la DC

Dopo tre mesi di trattative finalmente si è conclusa la crisi al Comune di Eboli con un accordo di intesa tra i partiti dell'opposizione costituzionale.

Con 17 voti (PCI-PSI-PSI e sinistra indipendente) è stato eletto sindaco il compagno Giuseppe Banzione; nel quadro dell'intesa la DC si è astenuta. La giunta è così composta: Fulvio Scocozza per la sinistra indipendente, Mario Trifone per il PCI e Morrone Angelo per il PSI. Reale per il PRI, Eliso Presutto per la sinistra indipendente e Quaranta per il PSI.

Nei prossimi giorni il compagno Banzione convocherà il consiglio comunale per rendere le dichiarazioni programmatiche, anche queste concordate con i capigruppo.

La federazione dei lavoratori ospedalieri ribadendo il proprio impegno a sviluppare tutte le azioni opportune per la soluzione del problema di Aversa, ha trasformato il suo interrogatorio, con precise e minuziosità, in un atto di accusa ai missini e all'inertezza dei dirigenti delle forze di polizia più volte chiamate ad intervenire in materia.

L'imputato ha confermato di essere stato presente ai fatti e che il servizio di polizia era indagato anche quando il direttore dell'ospedale era in vacanza e di aver visto una vera e propria giornata di violenza in tutta la città.

Di estremo interesse la deposizione di Desiderio Bruno. Alla domanda del presidente Mainetti, di riferire, in quanto imputato, sui fatti del 25 aprile il giovane ha dichiarato: «Ho visto l'imputato Cioleto che impugnava una pistola e minacciava di uccidere i dirigenti della polizia. Dapprima ha sparato un colpo in aria e successivamente altri colpi ad altezza d'uomo». Volgendosi poi verso il banco degli avvocati ha indicato nell'avvocato Palumbo, commissario della federazione del MSI, uno dei dirigenti che incitava i giovani del suo partito quel giorno.

A questo punto l'ennesima domanda del presidente Mainetti è stata: «Se non è stato il direttore del MSI (a contare le votazioni nei giorni del processo più di 20 sono stati gli interrogatori che hanno dichiarato la sua presenza sul luogo della aggressione). C'è stato chi ha detto di aver visto dare delle indicazioni e chi di averlo solo visto in quel posto, ma un fatto è certo: i giovani di Palumbo erano presenti ai fatti».

Intanto si è svolta ieri sera una assemblea antifascista con la presenza di tutte le forze politiche nel salone della Provincia, mentre la segreteria unitaria della CGIL-CISL-UIL, nella quale espone la propria solidarietà agli antifascisti imputati».

u. d. p.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

MARGHERITA (Galleria Umberto I) Tel. 417.426) Spettacolo di 300 teste

CINEMA OFF D'ESSA

CINEMA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Tel. 417.426)

CINEMA PRIME VISIONI

STREPIOSO SUCCESSO AL CINEMA

ABADIR PER AMORE DI CESARINA

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10) Tel. 416.731

LAUREA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 416.731)

LAUREA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 416.731)

LAUREA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Tel. 416.731)

LAUREA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

VIAGGI - TURISMO - CROCIERE

NAVI TRAGHETTO PER LA GRECIA DA BRINDISI

- BAKU' - MOSCA - LENINGRADO
- BUCAREST
- BUDAPEST
- CUBA
- PRAGA
- SOFIA
- SOMALIA
- VARSAVIA

IN AEREO DA NAPOLI

BANGKOK - BERLINO - CEYLON - LONDRA

PARIGI - NEW YORK - DUBROVNIK - TUNISI

IN AEREO DA NAPOLI

MALTA - SARDEGNA - SICILIA

CON LA NAVE DA NAPOLI

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

VIA FRANCESCO CILEA, 185

TEL. (081) 644.672/646.167

80127 NAPOLI

Sato s.r.l.

Ospedale di Salerno

Malato lasciato solo si butta dal 3° piano

Un gravissimo episodio, sul quale rimangono aperti alcuni interroganti interrogati, è avvenuto domenica agli Ospedali Riuniti di Salerno: il giovane Ippolito, di 22 anni, è stato inviato al nosocomio salernitano con un certificato medico redatto dal compagno Spasiano nel quale si indicava la gravità della malattia del paziente, effetto da stato confusionale, e si raccomandava ai sanitari dell'ospedale di tenerlo sotto sorveglianza.

La stessa madre chiedeva ripetutamente di restare con il figlio, temendo un suo atto inconsueto, ma, insabbiando il giovane, si è lanciata da una delle finestre del 3° piano dell'ospedale ed ha riportato numerosissime lacerazioni alla spalla con sospetta frattura della colonna vertebrale.

L'inspiegabile comportamento dei dirigenti del nosocomio che hanno lasciato solo il giovane nonostante fossero stati minutamente informati della malattia del figlio Ippolito e degli sbocchi ai quali poteva portare ha spinto il compagno Signorile a chiedere l'apertura immediata di un'inchiesta.

STREPIOSO SUCCESSO AL CINEMA

ABADIR PER AMORE DI CESARINA

Un film per tutti

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 416.731)

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ALTRA VISIONI

AMAZONIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.572

ECEZIONALE SUCCESSO AL CINEMA

SANTA LUCIA

UN FATTO REALMENTE ACCADUTO

ROBERT STIGWOOD, ALLAN CARP



SOPRAVVISSUTI DELLE ANDE

RENE CARDONA

colonna di testo

colonna di testo

colonna di testo